



Il Risveglio dell'Età dell'Oro

Il Ghana è stato il primo Paese sub-sahariano a diventare indipendente nel 1947. Ora, dopo 70 anni, questi settori che...

Nella storia della trasformazione economica del Ghana la scoperta dei giacimenti di petrolio e di gas naturale, poco più di dieci anni fa, ha avuto un ruolo di acceleratore. Lo sfruttamento degli idrocarburi ha significato: limitare l'esposizione alla volatilità dei prezzi petroliferi; diminuire la dipendenza dalle importazioni; garantire forniture progressivamente più stabili e meno costose; ridurre la povertà. Il gas naturale ha assunto un ruolo di primo piano nella generazione elettrica e nella ricerca di una maggiore autonomia energetica. Oggi il Ghana è una delle economie più dinamiche e in crescita dell'Africa Occidentale. La produzione di petrolio non è però l'unico elemento che ha reso possibile il suo sviluppo. Il governo punta anche al sostegno dei settori tradizionali, del settore del cacao, per diversificare la composizione dell'economia, soprattutto in un contesto di ripresa del tonico connessa alla pandemia di Covid-19 e con un dibattito crescente sul ruolo delle energie rinnovabili nella transizione energetica.

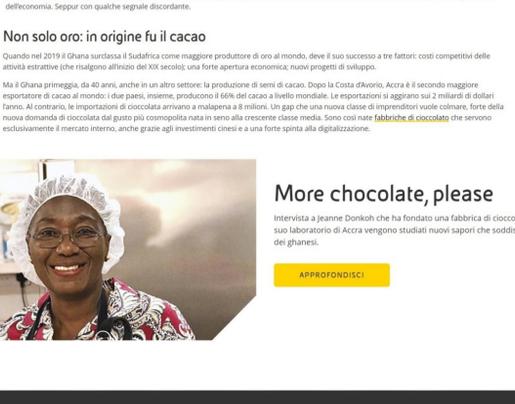
Grandi passi per l'economia

Fino al 2007 il Ghana non sapeva di essere ricco di petrolio. "Dobbiamo ringraziare il Signore per averci dato questa risorsa naturale" e il 15 dicembre del 2010 quando l'allora presidente, Atta Mills, pronunciò queste parole all'inaugurazione del primo giacimento di greggio e gas associato a 60 chilometri dalla costa sud-occidentale. I giacimenti di Ghana (giacimenti di petrolio) è stato individuato tre anni prima con riserve stimate 660 milioni di barili. Oggi produce 150 mila barili al giorno. Migliaia di imprenditori, contadini, tutti sono "gloriantzi", racconta Nii Ayikwei nel suo libro "Big Barrels". Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di petrolio nell'Africa occidentale.



Il Ghana punta a trasformare l'energia in un settore chiave per lo sviluppo economico del Paese evitando di cadere nella trappola della dipendenza dalle risorse. Il modello arriva da Oriente: alcune economie del Sud-est asiatico hanno utilizzato gli idrocarburi per sviluppare l'industria manifatturiera. La disponibilità interna delle risorse consente di ridurre la vulnerabilità ai prezzi petroliferi sul mercato internazionale, garantendo forniture stabili a prezzi accessibili, e dunque un grado maggiore di sicurezza energetica. Secondo il dato della Banca Mondiale, il Paese nel 1991 aveva un tasso di povertà del 47,7%. Nel 2012 la povertà si era ridotta a 21,9%, grazie all'effetto dell'economia in crescita. Il tasso di crescita, insieme alla crescita e alla crescita e alla crescita.

I principali indicatori economici del Ghana

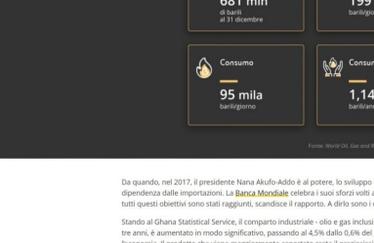


Nella storia di questa trasformazione non mancano le battute d'arresto. Dopo il ventennio d'oro, 1995-2015, una politica fiscale espansiva prosciuga le riserve. Superata la crisi economica del 2015, quando il crollo del prezzo del petrolio e un fortissimo indebitamento costringono le autorità ghanesi a rinegoziare una parte delle importazioni di cacao, il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao.

Non solo oro: in origine fu il cacao

Quando nel 2019 il Ghana surclassa il Sudafrica come migliore produttore di oro al mondo, vede il suo successo a tre fattori: costi competitivi delle attività estrattive (che risalgono all'inizio del XIX secolo); una forte aptitudine economica; nuovi progetti di sviluppo.

Ma il Ghana primeggia, da 40 anni, anche in un altro settore: la produzione di semi di cacao. Dopo la Costa d'Avorio, Accra è il secondo maggiore esportatore di cacao al mondo: i due paesi, insieme, producono il 64% del cacao a livello mondiale. Le esportazioni si aggirano sui 2 miliardi di dollari l'anno. Al contrario, le importazioni di cioccolato arrivano a malapena a 1 milione. Un gap che una nuova classe di imprenditori vuole colmare, forte della nuova domanda di cioccolato dal gusto più composita nata in seno alla crescente classe media. Sono così nati fabbriche di cioccolato che servono esclusivamente il mercato interno, anche grazie agli investimenti cinesi e a una forte spinta alla digitalizzazione.

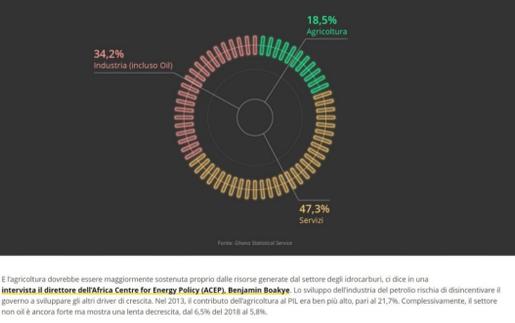


More chocolate, please

Intervista a Jeanne Donkoh che ha fondato una fabbrica di cioccolato: Bioko. Nel suo laboratorio di Accra vengono studiati nuovi sapori che soddisfano il palato dei ghanesi.

APPROFONDICI

I più importanti partner commerciali del Ghana

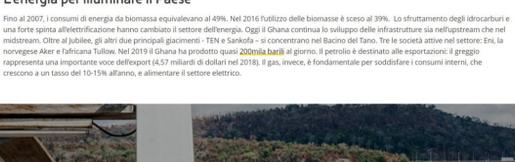


Principali prodotti esportati: Alluminio, Bauxite, Cacao, Legname, Mangano, Petrolio, Oro, Rame.

La scoperta del petrolio: una benedizione

Torniamo al 2010, anno di inaugurazione del primo giacimento di petrolio, il "bambino d'oro" dell'Africa - definizione coniata dalla comunità internazionale all'inizio degli anni 2000 - in cui il Ghana è stato il primo Paese a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao.

Numeri del petrolio in Ghana nel 2019



Da quando, nel 2017, il presidente Nana Akufo-Addo è al potere, lo sviluppo dell'agroalimentare è stato centrale nella sua politica volta a ridurre la dipendenza dalle importazioni di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao.

L'economia del Ghana



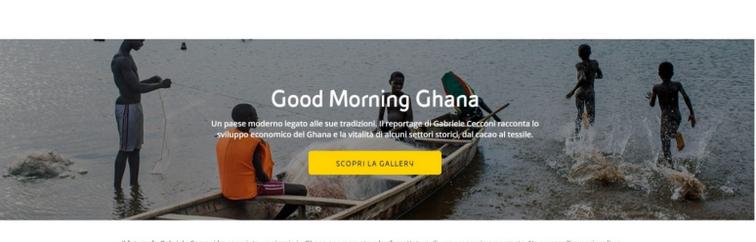
L'agricoltura dovrebbe essere maggiormente sostenuta proprio dalle risorse generate dal settore degli idrocarburi, si dice in una **Intervista al direttore dell'Africa Centre for Energy Policy (ACEP), Benjamin Boyake**. Lo sviluppo dell'industria del petrolio rischia di disincentivare il governo a ripulire gli altri settori di crescita. Nel 2019 il Ghana è stato il primo Paese a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao.



Il crollo del prezzo del petrolio e l'impatto del Covid-19 hanno ampliato il dibattito interno sulla necessità di accelerare il processo di diversificazione economica. Non manca al Ghana la determinazione e riqualificare la sua economia. Il Paese mostra un grado di dipendenza dagli idrocarburi decisamente minore rispetto a quello degli altri paesi produttori dell'Africa sub-sahariana, come Nigeria, Angola e Gabon. Allo stesso modo appare chiara la strategia di smarcarsi dalla dipendenza delle importazioni delle materie prime, accelerando l'integrazione regionale. Significativo, a questo riguardo, anche il forte sostegno del Paese alla nuova Area continentale di libero scambio africano (AfCFTA). Il Parlamento ghanese è stato il primo a ratificare, e a ratificare, la ratifica del trattato che dà sempre più consistenza a Ghana. Accra ha vinto, ed è un paese, la competizione per i capitoli delle del Segretario.

L'energia per illuminare il Paese

Fino al 2007, i consumi di energia da biomassa equivalevano al 49%. Nel 2016 l'utilizzo delle biomasse è sceso al 39%. Lo sfruttamento degli idrocarburi e una forte spinta all'elettrificazione hanno cambiato il settore dell'energia. Oggi il Ghana continua di sviluppo delle infrastrutture sia nell'upstream che nel midstream. Oltre al giacimento di gas, oltre ai principali giacimenti, si concentrano negli 8 bacini del Tano. Le esportazioni si aggirano sui 2 miliardi di dollari l'anno. Al contrario, le importazioni di cioccolato arrivano a malapena a 1 milione. Un gap che una nuova classe di imprenditori vuole colmare, forte della nuova domanda di cioccolato dal gusto più composita nata in seno alla crescente classe media. Sono così nati fabbriche di cioccolato che servono esclusivamente il mercato interno, anche grazie agli investimenti cinesi e a una forte spinta alla digitalizzazione.



Prima dello sviluppo di OCTP (2018), il progetto di esplorazione dell'offshore ghanese che vede una importante partecipazione di Eni, il Ghana alimentava le centrali elettriche principalmente con petrolio e gas importati dalla Nigeria, attraverso la West African Gas Pipeline (WAGP). Inoltre, sfruttava una grande centrale idroelettrica sul fiume Volta, nella zona sud-orientale: la diga di Akosombo, costruita negli anni '60 dall'italiano Salini Impregilo - il lago artificiale più grande del mondo. Oggi, questo continuo ad avere un ruolo rilevante nella generazione elettrica ghanese, ma il crescente contributo del gas di OCTP potrà gradualmente favorire il percorso del Ghana verso una maggiore autonomia energetica.

Died anni fa, le forniture non erano sufficienti: il lago non bastava a soddisfare il fabbisogno energetico di uno dei Paesi africani che nel 2018 è arrivato a varare l'accesso all'elettricità per l'84% della popolazione. A ciò si aggiungeva un elemento di discontinuità delle forniture rigiarie. Il risultato: un gigantesco black out che tagliò le gambe a moltissime industrie. Il Ghana era uno degli hub dell'industria tessile dell'Africa occidentale: la crisi ha falciato le aziende tessili, nessuno sopravvissute sotto.



Non solo petrolio

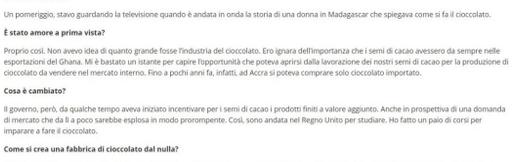
Intervista al direttore dell'Africa Centre for Energy Policy (ACEP), Benjamin Boyake.

APPROFONDICI

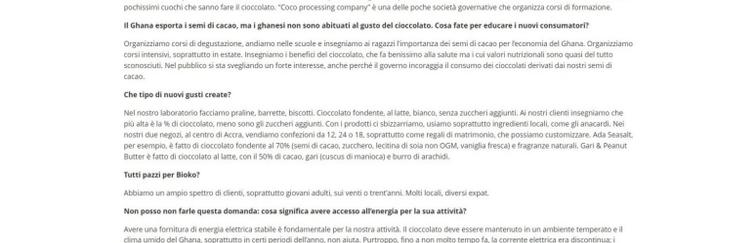
Il Paese è stato così costretto a revisionare la sua politica energetica. Sponzorata dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario Internazionale, il governo di Accra ha riconosciuto nella produzione di gas la chiave di volta per garantire la diversificazione del mix energetico e la stabilità delle forniture a basso costo. Secondo il suo, anche se investitori privati. Così, il progetto di Eni, che consiste nella produzione di olio per l'export e del gas per i consumi interni è stato accolto con favore.

Al contempo, questa politica volta a costruire un numero elevato di centrali elettriche ha generato un problema di sovraccapacità. Ogni anno, il governo si ritrova a pagare 450 milioni di dollari ai produttori indipendenti per i semi di cacao che non consuma. Gli esperti ritengono che il settore vada riorganizzato, con opere di sblocco a mercato esternalmente sovvenzionato, dominato dalle aziende statali in alcuni comparti, e da un controbilanciamento il progresso di altri settori - soprattutto l'agricoltura.

Numeri del gas in Ghana nel 2018



Il dibattito sullo sviluppo dell'energia solare fatica a tradursi in concretezza. Obiettivo di raggiungere un mix energetico in cui le rinnovabili peseranno per il 10%, inizialmente previsto per il 2020, è stato spostato al 2030. Se, da una parte, le autorità nutrono un teorico interesse a sviluppare progetti di energia rinnovabile (è stato pubblicato nel 2019 il Piano Generale per le Energie Rinnovabili, dall'altro, a fronte di una disponibilità di risorse, continuano a investire in progetti di energia rinnovabile. Ho seguito qualche corso in hotel management, mi sono specializzato in marketing con un master. L'azienda non è un lavoro, è un hobby. Ho seguito qualche corso in hotel management, mi sono specializzato in marketing con un master. L'azienda non è un lavoro, è un hobby.



L'impatto del Covid e le previsioni di ripresa
Dopo tre anni consecutivi di crescita economica a tassi elevati, nel 2020 il Paese rischia di registrare la crescita più bassa degli ultimi 37 anni, avverte il FMI. Anche il rapporto tra deficit di bilancio e PIL rischia di espandersi al 10%, il più alto degli ultimi anni, vanificando così gli sforzi di disciplina fiscale. Sullo sfondo pesano anche una inflazione in aumento, una valuta debole, e una politica monetaria restrittiva, mentre il Paese si prepara alle elezioni di crescita - elementi fondamentali dell'agenda politica del paese. La pandemia ha inoltre reso necessario spendere risorse e interventi sociali che non erano pianificati, spingendo a utilizzare il petrolio per la stabilizzazione del Ghana per bilanciare in parte le pressioni sulla spesa nel settore sanitario legata all'emergenza. A marzo, il Ministero delle Finanze ha presentato al Parlamento un progetto di bilancio che sottolinea le principali sfide fiscali connesse alla riduzione delle entrate petrolifere.



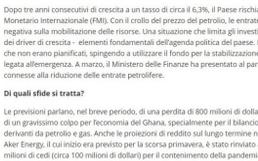
Good Morning Ghana

Un paese moderno legato alle sue tradizioni. I rapporti di Gabriel e Cecchi al centro il racconto lo sviluppo economico del Ghana e la vitalità di alcuni settori storici, cacao e turismo.

SCOPRI LA GALLERY

Il fotografo Gabriele Cecchi ha ampliato un viaggio in Ghana per raccontare le difficoltà di una economia emergente. Nel racconto l'impegno di un Paese dinamico, con una forte spinta all'elettrificazione e un settore petrolifero in crescita. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao.

Le attività di Eni

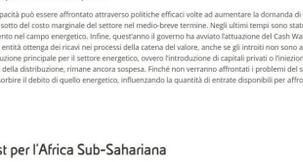


Il gas, ponte verso un futuro a basse emissioni. Eni News e i partner del settore. Nuove attrezzature mediche.

More chocolate, please

Jeanne Donkoh ha fondato una fabbrica di cioccolato, Bioko. Nel suo laboratorio di Accra vengono studiati nuovi sapori che soddisfano il palato dei ghanesi, ancora poco avvezzi al consumo di cioccolato. Jeanne nel Ghana sta a massimo esportatore di semi di cacao, Jeanne ci ha raccontato la sua storia.

Questa storia inizia a Bioko, bellissima isola della Guinea Equatoriale. È il 1875 quando Terroth Quarles, un agricoltore ghanese, arriva qui, scopre le riserve delle coltivazioni di fave di cacao, e decide di importarle nel suo Paese. Oggi il Ghana è il secondo produttore mondiale di semi di cacao. Le esportazioni si aggirano sui 2 miliardi di dollari l'anno, mentre decisamente inferiori sono le importazioni di cacao, che arrivano a malapena a 8 milioni. Una nuova classe di imprenditori si è decisa a colmare questo divario, anche perché in Ghana cresce la domanda di cioccolato dal gusto più composita nata in seno alla crescente classe media. Sono così nati fabbriche di cioccolato che servono esclusivamente il mercato interno, anche grazie agli investimenti cinesi e a una forte spinta alla digitalizzazione. Questa storia riguarda, fra le altre cose, il consolidamento del bilancio e la responsabilità della spesa pubblica, e anche lo spreco di risorse.



Jeanne Donkoh

Quattro anni fa è diventata una lavorante del cioccolato ad Accra, ma cosa faceva nella sua vita precedente? In Ghana, lo ha seguito, i nostri figli vivono ancora negli Usa. Tornata nel suo Paese, ha cercato un lavoro nel suo Paese. Oggi il Ghana è il secondo produttore mondiale di semi di cacao. Le esportazioni si aggirano sui 2 miliardi di dollari l'anno, mentre decisamente inferiori sono le importazioni di cacao, che arrivano a malapena a 8 milioni. Una nuova classe di imprenditori si è decisa a colmare questo divario, anche perché in Ghana cresce la domanda di cioccolato dal gusto più composita nata in seno alla crescente classe media. Sono così nati fabbriche di cioccolato che servono esclusivamente il mercato interno, anche grazie agli investimenti cinesi e a una forte spinta alla digitalizzazione.

È questo amore a prima vista? Proprio così. Non aveva idea di quanto grande fosse l'industria del cioccolato. Era ignara dell'importanza che i semi di cacao avevano da sempre nelle esportazioni del Ghana. Mi è bastato un fine per capire l'importanza che i semi di cacao avevano da sempre nelle esportazioni del Ghana. Mi è bastato un fine per capire l'importanza che i semi di cacao avevano da sempre nelle esportazioni del Ghana. Mi è bastato un fine per capire l'importanza che i semi di cacao avevano da sempre nelle esportazioni del Ghana.

Cosa è cambiato? Il governo, però, da qualche tempo aveva iniziato incentivare per i semi di cacao i prodotti finiti a valore aggiunto. Anche in prospettiva di una domanda di mercato che da un paio di decenni è in netto promontorio. Così, sono andate nel Regno Unito per studiare. Ho fatto un paio di corsi per imparare a fare il cioccolato.

Come si crea una fabbrica di cioccolato dal nulla? Quando sono tornata da Londra, ho aperto il mio primo laboratorio: a casa mia. Il primo investimento è stato un tavolo di marmo. Mia zia aveva una collezione di semi di cacao e questo mi ha facilitato la vita.

Perché? In Ghana è un po' complicato procurarsi le fave di cacao, perché gli agricoltori sono gestiti da un apparato centrale. Ho iniziato a produrre cioccolato fondente e bianco. All'inizio ha funzionato il passaparola. Poi sono venuti i clienti. Ho iniziato a produrre cioccolato fondente e bianco. All'inizio ha funzionato il passaparola. Poi sono venuti i clienti. Ho iniziato a produrre cioccolato fondente e bianco.

Faceva tutto da sola? Presto ha iniziato a lavorare con me Abena, cuoca bravaissima uscita dal National Vocational Training Institute (NVTI), lo è Abena, mamma di un bambino, preparavo il cioccolato nella mia cucina. Quando ho aperto Bioko, è stata lei la mia prima dipendente. Poi si sono aggiunti Frank e David.

Come ha fatto a formare il suo team in un settore completamente nuovo? Volevo assumere persone creative, lavorose, che avessero soprattutto voglia di imparare. Ho avuto fortuna. In Ghana ci sono molte scuole di cucina ma pochissimi cuochi che sanno fare il cioccolato. "Coco processing company" è una delle poche società governative che organizza corsi di formazione.

Il Ghana esporta i semi di cacao, ma i ghanesi non sono abituati al gusto del cioccolato. Cosa fate per educare i nuovi consumatori? Organizziamo corsi di degustazione, andiamo nelle scuole e insegniamo ai ragazzi l'importanza dei semi di cacao per l'economia del Ghana. Organizziamo corsi intensivi, soprattutto in estate. Insegniamo i benefici del cioccolato, che fa benissimo alla salute ma i valori nutrizionali sono quasi del tutto sconosciuti. Nel pubblico si sta svegliando un interesse per il settore che il governo incoraggia il consumo di cioccolato derivati dai nostri semi di cacao.

Che tipo di nuovi gusti create? Nel nostro laboratorio fanno praline, baci, biscotti. Cioccolato fondente, al latte, bianco, senza zuccheri aggiunti. Ai nostri clienti insegniamo che più alta è la % di cioccolato, meno sono gli zuccheri aggiunti. Con i prodotti ci sbizzarriamo, usiamo ingredienti locali, come il Pecan della società norvegese Aker Energy, il cui inizio era previsto per la scorsa primavera, è stato rinviato a causa del calo dei prezzi petroliferi. Inoltre, il governo ha stanziato 572 milioni di dollari (circa 100 milioni di dollari) per il contenimento della pandemia, che hanno aggiunto al 1.250 miliardi (circa 216 milioni di dollari) del nuovo progetto Oncotherm Allevation Programme (CAP) volto a sostenere famiglie e imprese. Di conseguenza, il Ghana Stabilization Fund (GSF), il fondo di stabilizzazione regolato dal Petroleum Revenue Management Act del Ghana, è passato da 300 milioni di dollari a 100 milioni di dollari, in quanto gli altri 200 milioni sono stati destinati all'emergenza Covid.

Non sono segnali di ripresa sul lungo periodo? Si spera che alcuni interventi avviati dal governo stimolino la nascita di attività economiche e rilancio la crescita. Per tre mesi il governo ha concesso un abbasso del 5% sulle spese elettriche sia all'industria sia ai privati, e nello stesso periodo ha concesso la fornitura gratuita di acqua. La politica agricola comune ha inoltre lo scopo di aiutare le aziende agricole e imprese in difficoltà a organizzare la ripresa. Tuttavia, questi aiuti potrebbero non essere sufficienti a garantire una ripresa rapida e nei prossimi anni il governo dovrà prendere misure difficili per prevenire un ulteriore rallentamento dell'economia. Queste cose riguardano, fra le altre cose, il consolidamento del bilancio e la responsabilità della spesa pubblica, e anche lo spreco di risorse.

Si tratta di ulteriori premi? Esatto. Per ovviare alla mancanza di fondi, il governo ghanese ha ricevuto 1 miliardo di dollari dal Fondo Monetario Internazionale. Sul mercato Centrale del Ghana ha concesso un ulteriore stanziamento di 10 miliardi di cedi, e sono stati raccolti 3 miliardi di dollari dalla vendita di Eurobond sul mercato mondiale dei capitali. Il governo ha poi varato un nuovo programma di sussidi nel settore elettrico per aiutare la popolazione nel pagamento delle bollette: il costo dell'energia è passato da 11 a 12 centesimi di dollari. Tutto ciò si somma al debito pubblico, che dovrà essere saldato.

La produzione di gas garantisce la diversificazione del mix energetico, e sono stati registrati dei progressi nell'ambito dello sviluppo dell'energia solare? La priorità del governo è attualmente di ottimizzare gli impegni di take or pay, relativamente agli impianti di generazione di energia e gas. Ciò ha limitato l'impegno del governo nel campo delle energie rinnovabili. Nel breve e medio termine è prioritario la produzione di gas. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao.

Tra le priorità, soprattutto l'economia e la diversificazione dei driver di crescita, che sono elementi fondamentali per lo sviluppo sostenibile. Dal 2010 ad oggi, la centralità del settore oil&gas nell'economia nazionale è andata crescendo. Il settore ha dato un forte impulso alla crescita economica, ma ora è necessario trovare un nuovo equilibrio favorendo una diversificazione che sostenga di più l'agricoltura ma soprattutto l'istruzione, anche con il coinvolgimento del settore privato. L'impegno nella diversificazione è stato puramente formale, e la strategia del governo di utilizzare i profitti derivanti dal petrolio per stimolare la crescita in altri settori deve essere rafforzata. Le strategie sono state rinegoziate in maniera significativa nel settore attraverso l'azienda petrolifera nazionale, mentre altre priorità sono in concertazione con il settore privato. Alla luce di questa situazione, è necessario trovare con urgenza un nuovo equilibrio nella diversificazione dell'economia e ridurre l'impatto della volatilità dei prezzi del petrolio sull'economia.

In che modo il Ghana sta sfruttando la ricchezza delle risorse senza creare squilibri economici e sociali? Questo è un problema che il Ghana sta ancora cercando di risolvere. Sono state attuate delle politiche volte ad aumentare i benefici del settore estrattivo per l'economia. Si tratta di politiche che includono il passaggio alla politica di local content, l'applicazione della legge sulla gestione delle entrate e il contributo di istituzioni competenti che agevolano una regolamentazione efficace del settore petrolifero e del gas. Tutte queste azioni sono volte a ottimizzare il settore petrolifero a vantaggio degli altri comparti dell'economia. L'attuazione di questi indirizzi resta tuttavia complicata, motivo per cui l'industria petrolifera è diventata così importante per il bilancio nazionale, anche se rappresenta meno del 3% del PIL. Il bisogno di diversificare sta diventando sempre più urgente e il governo sta investendo sempre di più i proventi del petrolio nell'istruzione e nell'agricoltura, in quanto si spera che questi settori forniscano il capitale umano e gli input necessari per lo sviluppo economico. Se questi due settori possono essere sostenuti con proventi rilevanti provenienti dal settore petrolifero, sarà possibile, nel breve termine, ampliare l'economia e creare dei posti di lavoro, riducendo così gli squilibri socioeconomici.

Ogni anno, il governo versa 450 milioni di dollari ai produttori indipendenti per quantità di elettricità che restano inutilizzate. In che modo è possibile risolvere questo problema di sovraccapacità? Il problema della sovraccapacità può essere affrontato attraverso politiche efficaci volte ad aumentare la domanda di elettricità, anche se ciò significa fissare prezzi appena al di sotto del costo marginale del settore nel medio-breve termine. Negli ultimi tempi sono state adottate delle politiche per ridurre il mancato pagamento nel campo energetico. Infine, quest'anno il governo ha avviato l'attuazione del Cash Waterfall Mechanism (CWM) per garantire che almeno gli otto settori elettrici non vengano penalizzati dalla carenza del settore, anche se il mercato elettrico locale ha ampliato l'accesso all'elettricità. In futuro, la soluzione principale per il settore energetico, ovvero l'introduzione di un mercato di scambio di energia, è ancora da avviare e il commercio, ma anche per consentire ai produttori di idrocarburi di coprire la materia prima direttamente dagli agricoltori, decentralizzando la distribuzione che oggi è gestita da un ente centrale, il Ghana Cocoa Board.

Una reading list per l'Africa Sub-Sahariana

Saggistica
- Africa: Altered States, Ordinary Miracles, Richard Dowden (PublicAffairs, 2016)
- Africa: la storia rinnovata. Dalle prime forme politiche agli stati nazionali, Giampaolo Calchi Novati, Pierluigi Valocchi (Carocci, 2016)
- Big Barrels: African Oil and Gas and the Quest for Prosperity, Ayikwei (Clark Street Publishing, 2017)
- History of Africa, Kevin Shillington (Rea Group Press, 2015)
- Italiani in Ghana. Storia e antropologia di una migrazione (1900-1946), Alessandra Brivio (Vulava, 2013)
- The State of Africa: A History of the Continent Since Independence, Martin Meredith (Simon & Schuster UK, 2013)

Narrativa

- La bellezza delle cose sagali, Tayse Selasi (Einaudi, 2013)
- I cento pozzi di Salaga, Ayeshah Harruna Attah (Marco & Marco, 2019)
- Homegoing, Yaa Gyasi (Penguin, 2017)
- Americanah, Chimamanda Ngozi Adichie (Einaudi, 2015)
- Le cose crollano, Chinua Achebe (L'Avvenire di Tesse, 2016)

Benjamin Boyake

Cosa prevedono le stime dell'impatto della crisi pandemica e finanziaria del Ghana? Dopo tre anni consecutivi di crescita a tassi di circa il 6,3%, il Paese rischia di registrare la crescita più bassa degli ultimi 37 anni, secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI). Con il crollo del prezzo del petrolio, le entrate del paese sono diminuite in maniera significativa, con una influenza negativa sulla mobilitazione delle risorse. Una situazione che limita gli investimenti in settori strategici come quello dell'agricoltura e nella diversificazione dei driver di crescita - elementi fondamentali dell'agenda politica del paese. La pandemia ha inoltre reso necessario spendere risorse e interventi sociali che non erano pianificati, spingendo a utilizzare il petrolio per la stabilizzazione del Ghana per bilanciare in parte le pressioni sulla spesa nel settore sanitario legata all'emergenza. A marzo, il Ministero delle Finanze ha presentato al Parlamento un progetto di bilancio che sottolinea le principali sfide fiscali connesse alla riduzione delle entrate petrolifere.

Di quali sfide si tratta? Le previsioni parlano, nel breve periodo, di una perdita di 800 milioni di dollari di entrate petrolifere, inizialmente stimate intorno a 1,5 miliardi. Si tratta di un gravissimo colpo per l'economia del Ghana, specialmente per il bilancio delle finanze. Pur non essendo un paese specializzato in marketing con un master. L'azienda non è un lavoro, è un hobby. Ho seguito qualche corso in hotel management, mi sono specializzato in marketing con un master. L'azienda non è un lavoro, è un hobby.

Vi sono segnali di ripresa sul lungo periodo? Si spera che alcuni interventi avviati dal governo stimolino la nascita di attività economiche e rilancio la crescita. Per tre mesi il governo ha concesso un abbasso del 5% sulle spese elettriche sia all'industria sia ai privati, e nello stesso periodo ha concesso la fornitura gratuita di acqua. La politica agricola comune ha inoltre lo scopo di aiutare le aziende agricole e imprese in difficoltà a organizzare la ripresa. Tuttavia, questi aiuti potrebbero non essere sufficienti a garantire una ripresa rapida e nei prossimi anni il governo dovrà prendere misure difficili per prevenire un ulteriore rallentamento dell'economia. Queste cose riguardano, fra le altre cose, il consolidamento del bilancio e la responsabilità della spesa pubblica, e anche lo spreco di risorse.

Si tratta di ulteriori premi? Esatto. Per ovviare alla mancanza di fondi, il governo ghanese ha ricevuto 1 miliardo di dollari dal Fondo Monetario Internazionale. Sul mercato Centrale del Ghana ha concesso un ulteriore stanziamento di 10 miliardi di cedi, e sono stati raccolti 3 miliardi di dollari dalla vendita di Eurobond sul mercato mondiale dei capitali. Il governo ha poi varato un nuovo programma di sussidi nel settore elettrico per aiutare la popolazione nel pagamento delle bollette: il costo dell'energia è passato da 11 a 12 centesimi di dollari. Tutto ciò si somma al debito pubblico, che dovrà essere saldato.

La produzione di gas garantisce la diversificazione del mix energetico, e sono stati registrati dei progressi nell'ambito dello sviluppo dell'energia solare? La priorità del governo è attualmente di ottimizzare gli impegni di take or pay, relativamente agli impianti di generazione di energia e gas. Ciò ha limitato l'impegno del governo nel campo delle energie rinnovabili. Nel breve e medio termine è prioritario la produzione di gas. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao. Il Ghana si avvia a diventare un nuovo produttore di cacao.

Tra le priorità, soprattutto l'economia e la diversificazione dei driver di crescita, che sono elementi fondamentali per lo sviluppo sostenibile. Dal 2010 ad oggi, la centralità del settore oil&gas nell'economia nazionale è andata crescendo. Il settore ha dato un forte impulso alla crescita economica, ma ora è necessario trovare un nuovo equilibrio favorendo una diversificazione che sostenga di più l'agricoltura ma soprattutto l'istruzione, anche con il coinvolgimento del settore privato. L'impegno nella diversificazione è stato puramente formale, e la strategia del governo di utilizzare i profitti derivanti dal petrolio per stimolare la crescita in altri settori deve essere rafforzata. Le strategie sono state rinegoziate in maniera significativa nel settore attraverso l'azienda petrolifera nazionale, mentre altre priorità sono in concertazione con il settore privato. Alla luce di questa situazione, è necessario trovare con urgenza un nuovo equilibrio nella diversificazione dell'economia e ridurre l'impatto della volatilità dei prezzi del petrolio sull'economia.

In che modo il Ghana sta sfruttando la ricchezza delle risorse senza creare squilibri economici e sociali? Questo è un problema che il Ghana sta ancora cercando di risolvere. Sono state attuate delle politiche volte ad aumentare i benefici del settore estrattivo per l'economia. Si tratta di politiche che includono il passaggio alla politica di local content, l'applicazione della legge sulla gestione delle entrate e il contributo di istituzioni competenti che agevolano una regolamentazione efficace del settore petrolifero e del gas. Tutte queste azioni sono volte a ottimizzare il settore petrolifero a vantaggio degli altri comparti dell'economia. L'attuazione di questi indirizzi resta tuttavia complicata, motivo per cui l'industria petrolifera è diventata così importante per il bilancio nazionale, anche se rappresenta meno del 3% del PIL. Il bisogno di diversificare sta diventando sempre più urgente e il governo sta investendo sempre di più i proventi del petrolio nell'istruzione e nell'agricoltura, in quanto si spera che questi settori forniscano il capitale umano e gli input necessari per lo sviluppo economico. Se questi due settori possono essere sostenuti con proventi rilevanti provenienti dal settore petrolifero, sarà possibile, nel breve termine, ampliare l'economia e creare dei posti di lavoro, riducendo così gli squilibri socioeconomici.

Ogni anno, il governo versa 450 milioni di dollari ai produttori indipendenti per quantità di elettricità che restano inutilizzate. In che modo è possibile risolvere questo problema di sovraccapacità? Il problema della sovraccapacità può essere affrontato attraverso politiche efficaci volte ad aumentare la domanda di elettricità, anche se ciò significa fissare prezzi appena al di sotto del costo marginale del settore nel medio-breve termine. Negli ultimi tempi sono state adottate delle politiche per ridurre il mancato pagamento nel campo energetico. Infine, quest'anno il governo ha avviato l'attuazione del Cash Waterfall Mechanism (CWM) per garantire che almeno gli otto settori elettrici non vengano penalizzati dalla carenza del settore, anche se il mercato elettrico locale ha ampliato l'accesso all'elettricità. In futuro, la soluzione principale per il settore energetico, ovvero l'introduzione di un mercato di scambio di energia, è ancora da avviare e il commercio, ma anche per consentire ai produttori di idrocarburi di coprire la materia prima direttamente dagli agricoltori, decentralizzando la distribuzione che oggi è gestita da un ente centrale, il Ghana Cocoa Board.

Una reading list per l'Africa Sub-Sahariana

Saggistica
- Africa: Altered States, Ordinary Miracles, Richard Dowden (PublicAffairs, 2016)
- Africa: la storia rinnovata. Dalle prime forme politiche agli stati nazionali, Giampaolo Calchi Novati, Pierluigi Valocchi (Carocci, 2016)
- Big Barrels: African Oil and Gas and the Quest for Prosperity, Ayikwei (Clark Street Publishing, 2017)
- History of Africa, Kevin Shillington (Rea Group Press, 2015)
- Italiani in Ghana. Storia e antropologia di una migrazione (1900-1946), Alessandra Brivio (Vulava, 2013)
- The State of Africa: A History of the Continent Since Independence, Martin Meredith (Simon & Schuster UK, 2013)

Benjamin Boyake